

Cariissimo Amico mio

Venezia 13 Febb: 1861

Al fine di tirare, di stringere, di far vibrare alla volontà
del Donato, una rivista ad avere la sua marcia, il' egli
non volle dividere, al punto di far marciare Alfieri e 57
colli. Però desiderato di far meglio l'interno del mio ma-
nifesto, ma il fatto non corrispondeva alla buona volontà
del medesimo. Per gli oggetti in fatti in una mia, il
aspettavo la sua interazione per metterli in viaggio alla vol-
ta di Padova, per dividerli di giungere presto, anche per
sapere se ella pure una rivista dell' acquisto.

Non si dia alcun pensiero per la piccola somma che
regala al Donato, per soltanto quando possa farlo sapere
in viaggio anche brevissimo, prima di passare nella volata.

già indicate al mio amico Brancelli, ed anche le conti aperte.
Vorrei aggiungere 10 soldi, cioè la mancia che aveva per
trasportare i libri alla mia casa —

Fin capiti alla signora Marietta Massalongo una lettera
del Ragazzoni, che racconta di aver ricevuto da Paolo cinque
copie delle Ghisa, le quali egli manda subito a Verona, per
messi delle Mignone Franchetti — Bravi quei signori Franchetti
e Ragazzoni di far così spendere agli associati che ne hanno,
per posta e Regio! Oppure si aveva mette alle Franchetti
di mandare loro i libri a Brescia, ma di farli trattare soli;
Lombardi io li manderei a prendere per messi più economici!

Probabilmente per quelle cinque copie vi sono anche le mie —

La già spedita a Torino l'offerta delle collazioni,
affidata alla cura del Prof. E. Jomanda — Abbiamo la risposta,
e la loro negativa, la famiglia, mette dai loro che il tutto
tra la nuova imposte, trattare nelle città di Verona, che
anche ha risposto, e quasi dice, di non lasciare partire le
già quel proprio dipinto —

Quelli i universali di Massalongo, delle mie famiglie,
ed un abbonamento col Prof.

Sei affezionato